

3
Comune di Vimercate.

Relazione

del Commisario Prefettizio

sig. Zuciani in uff. del Augusto

al reinstato Consiglio Comunale.

11 febbraio 1923.

COMUNE DI VIMERCATE.

RELAZIONE DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO

al ricostituite Consiglio Comunale nell'adunanza dell'11 febbraio 1923.

+++++

Signori Consiglieri,

Chiamato a reggere l'Amministrazione straordinaria di questo nobile Comune contemporaneamente al Decreto Prefettizio che convocava per il 21 gennaio u. s. i comizi per le elezioni generali, l'opera mia ben poco ha potuto fare per la ristrettezza del tempo in cui si svolse la missione e per le condizioni peculiari di ambiente che rendevano necessaria anzitutto l'azione efficace ed equitativa di persona estranea alle lotte locali, per riportare alle sue antiche tradizioni di pace, di fratellanza e di amore, il paese.

E inutile che io qui ripeta le ragioni che provocarono la crisi della passata amministrazione, come riverbero e ripercussione di tutta la situazione generale della nostra amata patria.

Nè, d'altra parte, ciò sarebbe opportuno in questo momento in cui l'agognata pacificazione è riuscita completamente - meglio trionfalmente - dalle urne che vi hanno portato al seggio che oggi occupate, senza riguardi a principi che non siano chiamere o che siano avulsi a quell'indirizzo di Governo, fonte di voleri e di fatti - costituzionalmente ricostruttore - che oggi per il bene d'Italia regge le sorti dello Stato, e lo Stato indirizza ai più alti costumi civili e politici; sempre ispirandosi alla consacrazione delle più pure idealità che a Vittorio Ve-

neto hanno trovato il glorioso e trionfale cimento ed a Roma sull'altare della Patria trovano e troveranno al di sopra di tutto e di tutti il perenne rito sacro dell'anima italiana.

Basta che vi ricordiate pertanto che la mia opera preliminare è stata tutta dedicata nel trovare le formule per contanto degli uomini - nel dirimere pregiudiziali - nel trovare una amministrazione degna dell'importanza del Comune e della sua serietà politica ed amministrativa.

Opera difficile in linea formale, nei primi approcci, ma opera poi facile in fondo, quando ho potuto rilevare che lo spirito che tutti animava era, infine, quello del bene del Comune al di sopra di tutto, nell'armonia di quell'opera di ricostruzione patria da tutti - senza distinzione di parte - sinceramente sentita.

Così, l'esito delle elezioni, svoltosi in piena e fraterna concordia, - così il ritorno, dopo le convulsioni passate, a quell'atmosfera di tranquilla vita di collaborazione cittadina, - così la preparazione - il piedestallo della sana opera vostra amministrativa, dalla quale Vimercate attende ogni auspicio miglioramento al suo avvenire.

+

+ +

Sintetizzata con questi cenni la parte del mio modesto lavoro mirante a quella fusione ambientale della quale feci cenno in premessa, e che fu a caposaldo del mio programma di missione, eccomi a dare nozioni della mia opera amministrativa.

SEGRETERIA E PERSONALE.

La situazione degli uffici del Comune, per quanto riguarda il personale, non potrebbe dirsi più fatalmente deprecabile. - Dopo il tragico lutto che piombò nel desolante e pietoso disastro, togliendo al Comune l'opera veramente diligente e fattiva del suo amato Segretario, il cav. Pietro Saronni, l'amministrazione del tempo dovette provvedere colla supplenza interinale

dell'ottimo sig. Conti Giuseppe, oggi Capo Sezione del Comune di Monza, il quale fece tutto il possibile con diligenza per mantenere in piena efficienza l'ufficio pur fra le burrasche di un periodo divampante passioni di parte, - riuscendovi nei limiti possibili, per quanto dal 29 di ottobre cessasse ancora per grave malattia l'opera dell'applicato sig. Brega Guglielmo, al punto che l'ufficio intero rimase a suo carico colla sola collaborazione della scrivana dattilografa signora Turati Cesarina e del Messò scrivano Brambilla Giovanni, ai quali tutti non posso nascondere e sento di tributare il mio sincero plauso. -

Ma una collaborazione del genere è insufficiente, per quanto diligente, per un Comune del potenziale di Vimercate, - motivo per cui si rende necessaria, ed urgente ancora, una sistemazione anche interinale dell'ufficio, - sistemazione, alla quale per riguardo alla nuova amministrazione ho creduto di soprassedere, onde lasciare libera l'amministrazione medesima dei provvedimenti che crederà di adottare in vista che il sig. Conti Giuseppe per i nuovi impegni del Comune di Monza non può più oltre continuare nella reggenza.

Con questo - non voglio dire - che l'ufficio si troverà oggi abbandonato, -- perchè in ogni eventualità vedremo tutti di concorrere per trovare una provvisoria soluzione fino alla sistemazione definitiva che potrà essere raggiunta colla nomina di un nuovo Segretario titolare in sostituzione del compianto cav. Saronni.

E qui mi si permetta di accennare al concorso per titoli ed esami al posto di Segretario del Comune bandito con avviso 26 giugno 1922 N° 2286, e svoltosi nel periodo dal 21 al 26 settembre scorso.

E da tutti risaputo che quel concorso si presentarono solo sei aspiranti; che di questi, due non furono ammessi per irregolarità rituali nella documentazione, ed un terzo si ritirò.

Rimasero in gara per esami solo tre aspiranti e vennero dichiarati idonei due soltanto. Non voglio qui ripetere le ra-

gioni che condussero l'amministrazione del tempo a non valersi della facoltà di scelta anche - fuori della terra, a lei concessa dall'art. 12 del capitolato organico, - come non voglio ripetere le agitazioni che all'uopo si manifestarono. - Basta, signori Consiglieri, che voi sappiate, che allo scopo anche di spazzare il terreno dalla "vexata quaestio" ho creduto per ragioni di merito - di diritto - ed anche di ordine pubblico, di dichiarare, con mia deliberazione 12 gennaio scorso, nullo il concorso.

Il relativo provvedimento è stato approvato dal Prefetto con suo visto di ratifica 30 gennaio scorso N° 203, - motivo per cui ho già provveduto alle relative comunicazioni ed al rinvio dei documenti agli aspiranti.

La questione pertanto del concorso al posto di Segretario di Vimercate si ripresenta ex novo, scevra da qualsiasi situazione ingombrante, senza qualsiasi inceppo alla nuova amministrazione. E qui, mi si permetta, un modesto consiglio,, dato dalla pratica che ho da oltre 25 anni di servizio nelle amministrazioni comunali e della conoscenza del loro personale.

Se a priori in linea teorica il concorso per titoli ed esami può sembrare l'ideale per una buona scelta, - in pratica così non avviene, specialmente per i Comuni dell'importanza di Vimercate, che non hanno bisogno - a differenza dei grandi Comuni - di luminari delle discipline giuridiche ed amministrative, - ma hanno bisogno di un personale diligente - semplicemente intelligente, faticoso ed onesto, di un carattere e di un temperamento plasmabile ed duttile, adatto alle assistenze ed alle abitudini della popolazione.

In pratica, per un posto della importanza di Vimercate, i migliori non si cimentano all'esame per evitare il pericolo di una caduta che può loro danneggiare la carriera avvenire, - motivo per cui l'aspirato si riduce a pochi, con danno di quella latitudine di gara e di scelta che è a presupposto di ogni libero concorso.

Sommessamente pertanto opinerei che l'on. Amministrazione pri-

ma di bandire il nuovo concorso, vedesse di studiare se non fosse il caso - salvo le approvazioni tutorie, - di modificare il capitolato organico nel senso almeno di lasciare libera l'on. Amministrazione all'apertura del concorso anche per titoli.

+

+ +

SERVIZI MUNICIPALI.

Al momento in cui assunsi l'amministrazione straordinaria trovai alcune pratiche ed alcuni problemi urgenti sul tappeto.

Fra le pratiche, trovai parte del lavoro preparatorio per la revisione delle liste elettorali già approvato, ma non definito. Provvidi quindi alla convocazione della Commissione Elettorale - alla compilazione ed alla pubblicazione degli atti di revisione, per modo che per questa parte, la pratica segue tempestivamente il suo corso.

Provvidi quindi all'incasso del secondo acconto di lire 62438.- dalla Cassa Depositi e Prestiti, pel mutuo dell'acquedotto dando corso al solo pagamento di lire 3865.- a favore della direzione dei lavori, perchè il pagamento della rata per la somma di lire 58571,21 era stato già anticipato dall'amministrazione del tempo sulle disponibilità della cassa comunale, - allo scopo di ovviare a ripetuti e numerosi reclami di pretesi creditori dell'impresa, - reclami poi che si mantennero anche dopo l'anticipo del pagamento perchè l'Impresa non li definì ad onta delle promesse fatte all'amministrazione e che potranno eventualmente trovare sede opportuna - qualora non vengano definiti prima, al momento della pubblicazione dell'avviso ad apponendum di cui l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, a collaudo ultimato.

Certo non fu lodevole nè prudente l'anticipo fatto sulla cassa comunale, senza garantirsi degli impegni che l'Impresa aveva fatto allo scopo di tacitare i creditori.

Ed a proposito dei lavori dell'acquedotto, opinerei un richiamo energico all'Impresa ripetuta per la ripresa dei lavori in discorso, con tutte le conseguenze di contratto e di legge

qualora la Ditta medesima continuasse nel suo sistema defatigatorio per tirare ancora in lungo la soluzione dell'importantissimo problema dell'acqua potabile che tanto interessa Vimercate, dove l'infezione tifosa serpeggia in forma quasi endemica, più specialmente per ragioni idriche, come ebbe a riferirmi l'attivo e valoroso Ufficiale Sanitario del Comune, e per la qual cosa il Comune è gravato di notevoli spese straordinarie per mantenere in efficienza qualche pozzo comunale ad uso pubblico.

Ho dato corso poi alle pratiche d'immissione dell'Esattoria Consorziale pel nuovo decennio 1923-1932, accettando - dopo esame, della rappresentanza consorziale, - la cauzione definitiva dai soci Lampugnani Giuseppe Riccardo e Monti Ottorino; i relativi atti sono presso la Prefettura per l'approvazione definitiva.

In relazione alle disposizioni riguardanti le locazioni di immobili urbani - di cui il R. Decreto Legge 7 gennaio 1923 N° 8 - ho voluto esaminare la posizione dei singoli contratti attivi del Comune, ed ho trovato che quasi tutte le locazioni sono vincolate da contratti recenti con scadenza oltre l'11 novembre 1923, - quindi compresi nell'ipotesi contenuta nell'art. 11 del Decreto ripetuto.

Non ho provveduto quindi, nè alle richieste sia pure equitative - di maggiori fitti, nè alle eventuali disdette, trovandosi i contratti in regolare corso, salvo i locali affittati nello stabile del "Lazzaretto Comunale" che ho creduto di disdettare per ragioni legali e d'ordine morale, non potendosi ammettere che un Commissario possa tollerare l'occupazione di un fabbricato, che deve essere sempre tenuto pronto e disponibile almeno per le malattie esotiche, ai bisogni sanitari della popolazione anche quando l'Ospedale provvede alle malattie infettive. Così, per i locali della Cassa di Risparmio dove ripetuti divieti sanitari hanno resa impossibile più oltre la occupazione.

In linea poi di affitti passivi ho concordato col proprietario cav. Caverzasio Romualdo l'aumento del fitto dei locali delle Scuole di S. Maurizio da lire 575 a lire 800.

Un'altra pratica di qualche importanza, in materia di lavori pubblici, ho dovuto trattare e definire, sempre allo scopo di togliere ogni ingombro amministrativo abbisognevole di regolarizzazione.

È risaputo che da tempo, in vista del crescente traffico sulla provinciale Vimercate-Imbernago e le condizioni impossibili (anche alla sicurezza del movimento per la ristrettezza dell'imbocco della traversa relativa nel tratto intitolato Via Garibaldi di questo centro) si dibatteva il problema dell'allargamento del tronco stradale medesimo.

Ed è risaputo ancora che alla soluzione del problema si rendeva necessaria il mutuo concorso degli Enti pubblici interessati, nonché della proprietaria del terreno in fregio alla strada da allargare.

Ebbene, l'amministrazione comunale di allora dopo aver concordata colla proprietaria medesima per la cessione dell'area occorrente verso corrispettivo delle opere di ripristino del muro di cinta e dell'appoggio dei pochi manufatti ivi in costruzione, - incaricava l'ing. Emilio Beretta del relativo progetto di perizia-stima dei lavori necessari, - avanzava le richieste di concorso della Provincia, - provvedeva ai conseguenti stanziamenti di bilancio ed approvava nell'adunanza consigliere 30 ottobre 1921 il progetto e l'esecuzione delle opere.

Senonchè: mentre la R. Prefettura prima di legalizzare il provvedimento adottato ed autorizzare anche la chiesta licitazione privata ai sensi dell'art. 183 della legge com. e prov., richiedeva il capitolato d'oneri anche per le competenze del Consiglio di Prefettura, - l'amministrazione comunale medesima, irrisolte quindi, consegnava invece ed incaricava l'Impresa Caverzasio cav. Romualdo dell'esecuzione del lavoro al prezzo di stima ed a forfait col ribasso dell'8 % , da lui accettato in calce alla perizia.

Venivano pertanto eseguiti i lavori senza un contratto - senza una approvazione formale, senza attendere nemmeno l'assicurazione

del concorso della Provincia nella somma preventivata, tanto che fu possibile persino l'errore della Provincia medesima di un concorso pari al 50 % delle spese d'opera, mentre in realtà ai sensi dell'art. 42 della legge sui Lavori Pubblici, tale concorso non poteva essere che soltanto del quarto della spesa, come la Provincia infatti successivamente rettificava. - E così si arrivava sino al collaudo delle opere senza nessun pagamento all'Impresa costruttrice, reclamante.

Ho creduto pertanto mio dovere urgente di regolarizzare tutta questa situazione illegale anche agli effetti fiscali, mediante la delibera di sanatoria 3 febbraio corr., che appena approvata, potrà essere posta in esecuzione secondo le modalità di regolarizzazione della vertenza in essa delibera accennate. /

Si dirà, quello che pur io mi sono domandato: ma perchè l'amministrazione del tempo ha eseguito i lavori senza attendere le approvazioni?

Dagli atti parrebbe che la esecuzione irrituale venne forzata dalle contingenze della disoccupazione, nè ho potuto trovare altro motivo al riguardo.

Fatto sta che oggi di fronte al fatto compiuto l'unica via possibile, per una soluzione, consigliata anche dalla moralità della Impresa costruttrice e dalla vigile assistenza tecnica, era quella da me adottata - dato in sostanza che le opere vennero regolarmente eseguite e che sembrava non conveniente la possibilità di liti ai danni tutti del Comune, trattandosi di un fatto amministrativo estraneo almeno in linea morale alla buona fede dell'Impresa esecutrice delle opere.

Certamente, si avrà una minore entrata di un quarto della spesa (lire 6300) nello stanziamento di bilancio con una ripercussione ai danni di un possibile disavanzo di gestione sul conto consuntivo 1922, non ancora chiuso, - ma questo fatto non infirma il dovere del pagamento dei lavori, dovendosi nel caso provvedere a colmare le ripercussioni del disavanzo medesimo in sede di formazione del bilancio preventivo per 1923, - il primo, e più urgente

ed assillante lavoro al quale dovrà dedicarsi con amore e con paziente cura la nuova amministrazione.

+

+ +

Davvero una sistemazione finanziaria e contabile si rende assolutamente urgente ed indispensabile.

Nel breve tempo in cui si svolse la mia missione non mi fu possibile - come avrei desiderato - esaminare a fondo la situazione ed da presentarvi un quadro completo, un rendiconto esatto, sia dello stato economico, quanto di quello finanziario del Comune. È certo, ad ogni modo, che il Comune si trova in disavanzo di qualche entità.

La mancanza di dati contabili precisi - perchè l'Esattore cessato non ha ancora presentato, sebbene invitato anche recentemente da me, i conti consuntivi 1920 e 1921 (conti che avrebbe dovuto presentare nel marzo successivo di ogni anno di esercizio) come la mancanza di una regolare definizione agli effetti contabili ed economici dei conti dal 1917 in poi, non ancora approvati dal Consiglio Comunale, - rendono impossibile per ora una precisa determinazione della situazione, al punto (ove non si creda di ritardare ulteriormente l'approvazione del preventivo 1923) da rendere indispensabile un bilancio di competenza per dar modo e tempo di sistemare tutto l'arretrato e stabilire la cifra esatta di quel disavanzo che l'amministrazione dovrà fatalmente colmare con provvedimenti amministrativi d'indole eccezionale ed opportuna.

+

+ +

Altra regolarizzazione, d'ordine contabile, sarà necessaria per quanto si riferisce all'azienda annonaria gestita dal Comune. Come è noto, durante il periodo post bellico, in cui i Comuni furono forniti in forma contingentata dal Consorzio Granario, il Comune di Vimercate tenne fuori bilancio la gestione del servizio, ritirando dagli esercenti il corrispettivo delle forniture, e girando loro la corrispondente merce in arrivo.

Il Consorzio Granario a sua volta teneva aperta in conto corrente una partita di dare e di avere di ogni singolo Comune, addebitando le forniture ed accreditando sempre a ditta del Comune i versamenti che gli venivano in corrispettivo versati.

In realtà il Comune nel servizio (salvi i controlli di competenza) non faceva altro che il commissionario degli esercenti, i quali anticipavano i fondi necessari in relazione al contingente di merce loro assegnata, - ma a sua volta assumeva tutta la responsabilità, diremo contabile, nei riguardi locali di tutto il movimento di servizio.

Alla chiusura dei conti definitivi si trovò che il sig. Pessgo Emilio aveva versate nell'agosto 1921 per conto del Comune lire 2700 per riso che poi non fu prelevato, - somma questa accreditata al conto corrente comunale, - ma il Consorzio era in debito verso il Comune di sole lire 1273.83, da esso versate in questa cassa comunale il 2 and. Esiste pertanto una differenza passiva per perdita di lire 1426.17 che potranno ancora e forse essere ritrovate nelle pieghe e nelle nuove verifiche dei conti fra il Consorzio Granario ed il Comune, ma che oggi rappresentano un ammanco di danni comunali, dappoichè il sig. Pessgo Emilio - con ripetute domande insiste per ottenere il rimborso delle lire 2700 che a lui spettano per fatto incontrovertibile, mentre il Comune per tale bisogna non ha a disposizione nella cassa comunale che soltanto la quota di lire 1273.83 versata dal Consorzio Granario a pretesa tacitazione e liquidazione di ogni sua pendenza.

Anche per questa verifica di controllo minuto degli atti occorre del tempo, che non fu permesso al relazionante dal brevissimo periodo della sua missione.

Qualche altro servizio d'interesse pubblico sarà bene che la on. amministrazione esamini negli interessi generali. Intendo parlare del nuovo sistema delle tariffe per la privata illuminazione elettrica basata sull'ibridismo di elementi che sono pugnanti l'un contro l'altro, ma che ambedue convergono ad un utilità fiscale della Società concessionaria che va oltre ogni misura dell'equo e del giusto.

Si pretende un quantitativo fisso con tariffa pure fissa per ogni lampada entro il raggio di consumo di Watts 100 regolato da limitatore. - Ciò che si concreta nel vincolo di un minimo di consumo per lampada, e nella tassazione di lampade anche per numero, mentre l'uso del limitatore, basandosi sulla misurazione a consumo, non può pretendere una indennità di forfait per lampada medesima, vincolandone e tassandone anche il numero, dal momento che l'elemento di misurazione, ripeto ancora, per effetto dell'uso del limitatore è il consumo.

Ho proppettato l'eccezione alla Società Concessionaria del servizio di distribuzione di energia elettrica a scopo d'illuminazione - traendo ragione da contratti presentati all'ufficio, - e questo, allo scopo di affrontare una questione di principio nell'interesse generale, dappoichè ritengo che trattandosi di un pubblico servizio in privilegio di concessione comunale, sia dovere morale anche, del Comune d'intervenire a tutelare interessi come questo d'indole generale cittadina. - Vedrete ad ogni modo, appena perverranno le controdeduzioni,, quali saranno i provvedimenti opportuni che crederete e riterrete di adottare.

SCUOLE COMUNALI.

Fino dal 1920 è pendente presso il Ministero la domanda comunale per la revoca dell'autonomia scolastica, ed il passaggio delle scuole all'amministrazione della Provincia.

Dopo laboriose pratiche, il problema può dirsi in via di risoluzione; unica penidenza è l'approvazione del contributo scolastico consolidato in lire 19230.67 con l'aumento di lire 952,- quale importo sessenni maturati durante il periodo dell'autonomia scolastica - i cui atti furono da me sollecitati all'on. Autorità Tutoria.

Ed a proposito di scuole comunali, per riguardo alla libertà della vostra scelta, - ho creduto di soprassedere dalla nomina dell'insegnante a posto di classe superiore maschile - dell'insegnante al posto di classe terza maschile e di due insegnanti a posti di

classe inferiore femminile ed a posti di classe prima e seconda maschile, la cui relazione della Commissione giudicatrice ed i conseguenti atti sono già perfetti per adottare i relativi provvedimenti di elezione.

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE " NICOLÒ TOMMASEO " .

Scuola Tecnica Pareggiata.

Il problema dell'assetto e della rinnovazione della convenzione colla Direzione del Collegio Convitto Maschile " Nicolò Tommaseo " - un vanto di Vimercate - si presenta pure impellente di fronte alla disdetta presentata il 28 dicembre u. s. dalla Direzione delle Scuole, tanto più che la risoluzione del problema dovrà essere coordinata allà sistemazione finanziaria della Scuola Tecnica Pareggiata per effetto anche dei recenti provvedimenti governativi.

A mio sommo avviso, ritengo che colla sistemazione finanziaria, la Scuola Tecnica stessa abbia bisogno ancora di una radicale riforma che va dalle opportune provvidenze al personale, alla chiarificazione dei rapporti fra la Scuola stessa ed il Collegio, onde evitare il grave inconveniente, anche quest'anno reclamato, che la Scuola iscriva regolarmente alunni facendo loro pagare le tasse ed obbligandoli a spese di acquisto dei libri - per poi licenziarli per insufficiente disponibilità nel corso dell'anno, e quando non sia più possibile la loro iscrizione in altri istituti regi o pareggiati.

Non nascondo che una prudente diligenza della Direzione, ed almeno ogni opportuna riserva al momento della iscrizione, potrebbero ridurre l'inconveniente, ma poichè questo è avvenuto precisamente quest'anno, tant'è che trovasi pendente a seguito di reclamo una corrispondenza colla Direzione della ripetuta Scuola; così ho creduto di segnalare la cosa, perchè non manchi mai l'occhio vigile del Comune che ha la suprema responsabilità della Scuola da esso amministrata, e sia monito a tutti per mantenere a quella tradizione nobile di serietà che fu gloria e vanto di Vimercate, la Scuola medesima.

Aggiungo, che con mia deliberazione 20 gennaio u. s., ho creduto di definire lo stato di fatto e di diritto in realtà esistente, colla nomina a seguito di concorso pubblico della sign. Prof. Romani Maria ad insegnante di Disegno, collocandola contemporaneamente a domanda, senza stipendio, in aspettativa per motivi di famiglia per tutto il corrente anno scolastico, e provvedendo alla supplenza, pure pel corrente anno scolastico, a mezzo delle signorine prof. Taverna Giovanna per la cattedra di disegno e Bovati Ismaele per la cattedra di calligrafia.

ASSISTENZA PUBBLICA E SOCIALE.

Ai problemi dell'assistenza pubblica e sociale ho creduto pure di dedicare, nel tempo ristretto concessomi, la modesta mia opera.

Invero, l'assistenza pubblica - concretata nell'assistenza sanitaria - agisce oggi a Vimercate in una situazione dirò anormale, per il funzionamento in sito della "Cassa Ammalati" - plasmata sul tipo della Cassa Malati di Trieste, senza che nei riguardi comunali sia ancora intervenuta un'approvazione formale, neanche come sanzione di contribuzione a foggia mutua.

Non spetta a me, in questa sede, di discutere su questa forma di indirizzo nuovo e moderno - di carattere eminentemente sociale dell'istituzione.

Ritengo tuttavia che una soluzione regolarizzata occorra nell'interesse di quella efficace e pronta assistenza dei malati che risponde ad uno dei più alti e nobili doveri del Comune. - Veda quindi l'on. amministrazione di arrivare il più presto possibile a questa soluzione a definizione.

Nel ramo sociale - ho creduto mio dovere d'intervenire nella questione che tanto agita ed interessa la popolazione, - intendo dire della conciliazione per gli affitti.

E voi sapete - perchè tutti prestaste l'opera della vostra preziosa collaborazione - l'esito ottenuto, mercè l'armonica intesa dei rappresentanti degli interessi in conflitto, tutti ispi-

rati a quella perequazione di sacrifici che doveri di alto civismo e di fraterno amore consigliavano.

Ho creduto anche d'intervenire nella definizione del concordato per i lavoranti edili: Ed ho il piacere di riferirvi che, dopo due laboriose adunanze, l'esito venne assicurato ed il concordato venne stipulato precisamente per la concordia di propositi, sia dei datori di lavoro, quanto dei lavoratori.

Altra questione di carattere sociale ho ritenuto di affrontare per la soluzione di un piccolo conflitto fra la Ditta Filatura Giussani ed una parte della maestranza operaia licenziata per mancanza di lavoro. - Se in questo caso non è stato possibile l'accordo per la diserzione della Ditta alle adunanze, ciò non pertanto ho provveduto a quelle misure opportune che garantiranno il rispetto assoluto delle clausole e leggi sociali.

+
+ +

Signori Consiglieri-

Ho finito! Ho la lusinga di avervi esposto ed illustrato in forma chiara e sintetica la mia modesta opera, additandovi qualche consiglio e proposta.

Salutandovi ora, e cordialmente ringraziandovi voi e la popolazione tutta di Vimercate, che mi fu prodiga di quella collaborazione ^{amorosa} ~~precisa~~ e fraterna alla quale feci appello col mio primo manifesto, so, non solo di compiere un dovere, ma anche di soddisfare un commosso sentimento di affetto e di stima che mai si cancellerà.

Io auspico pertanto ai vostri sicuri destini nel nome santo della patria adorata, ed il mio auspicio ed augurio vi dica tutta la mia fede perchè il pulsare delle vostre fiorenti industrie nel ritmo armonico del pacifico lavoro fecondo nelle vostre officine e nei vostri campi, vi mantenga sempre fuori di ogni passione di parte - sul cammino e operatori di quel benessere al quale tende con forza di pensiero e di azioni, con virtù di sagri-

ficio, l'opera ricostruttrice del Governo e di tutti gli uomini
di buona volontà.

Vimercate, li 11 febbraio 1923.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO



Sturani



IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI MILANO

Considerato che occorre costituire la Consulta nel Comune di Vimercate;
 Considerato che le attività produttive operanti nel Comune sono costituite in prevalenza dalla industria e dall'artigianato che impiegano complessivamente quasi il 50% dei lavoratori, dalla agricoltura che impiega il 30% della mano d'opera locale, dal commercio che impiega il 15%, rimanendo il residuo approssimativo del 5% ripartite fra le comunicazioni interne, il credito e le banche;

Sentito il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, il Podestà di Vimercate e le associazioni Sindacali di primo grado esistenti in Provincia della agricoltura, della industria e del commercio, tanto dei datori di lavoro, come dei prestatori d'opera, nonché quelle dell'artigianato e degli esercenti una libera attività;

Visti gli art. 39, 64 e 65 del T.U. della legge comunale e provinciale, approvate con R.D. 3 marzo 1934. XII, N. 383;

D E C R E T A

- 1°) - E' istituita la Consulta nel Comune di Vimercate;
- 2°) - Essa è composta di numero dodici membri, ripartiti nel modo seguente:
 - I- GRUPPO DATORI DI LAVORO: a) agricoltura n.1 rappresentante; b) industria n.3 rappresentanti; c) artigiano n.1 rappresentante; d) commercio n.1 rappresentante. Totale: 6.
 - II - GRUPPO PRESTATORI D'OPERA: a) agricoltura n.2 rappresentanti; b) industria n.3 rappresentanti; c) commercio n.1 rappresentante. Totale: N.6.

Con successivo decreto verrà provvedute alla nomina dei componenti.

Milano, li 2 luglio 1934 XII

IL PREFETTO
 P/te Fornaciari

UFFICIO C. C. USO AMMINISTRATIVO
 IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]



IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI MILANO

Veduto il proprio decreto 4 Luglio 1934 N°011-4935, con il quale venne istituita la Consulta nel Comune di Vimercate;

Vedute le terne proposte dalle competenti associazioni sindacali;

Visto l'art. 67 del T.U. della legge comunale e provinciale, approvato con il R. decreto 3 Marzo 1934 N. 383;

DECRETA :

Sono chiamati a far parte, per il periodo di legge, della Consulta Comunale di Vimercate, ciascuno in rappresentanza della categoria a fianco indicata, i Signori:

A. Gruppo datori di lavoro

- 1°) CALDIROLA Carlo Davide fu Angelo-agricoltore
- 2°) CALCHI NOVATI ing. Ernesto fu Stefano-industriale
- 3°) ELLI Cav. Leone fu Luigi - idem
- 4°) LAMPERTI rag. Lino di Carlo - idem
- 5°) REDAELLI Pietro fu Carlo - commerciante
- 6°) CANTU' Lorenzo fu Enrico - artigiano

B. Gruppo prestatori d'opera:

- 7°) GALBUSERA Francesco di Stefano - agricoltura
- 8°) PEREGO Angelo fu Cesare (Farino *Parziale fu ...*) idem *— Diumo. ris. 15.7.35.*
- 9°) CRIPPA Celeste fu Giovanni - industria
- 10°) VILLA Giuseppe fu Angelo - idem
- 11°) SOMMARIVA Giuseppe di Ernesto - idem
- 12°) RURALI Mario fu Stefano - commercio.-

Il Podestà di Vimercate è incaricato della esecuzione del presente decreto.-

Milano, 12 Luglio 1935-Anno XIII

P.C.C.-Uso amministrativo

IL SEGRETARIO

IL PREFETTO

f.to Fornaciari

VIMERCATE
Prot. N. 1111
Ricevuto il 14 GIU 1938
Ann. XVI
Cat. 7 Clas. 4 Fess. 7
Riposta il 27-6-1938



IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI MILANO

Visto che, con recente provvedimento il conte senatore Gian Giacomo Gallarati Scotti, Podestà di Vimercate, è stato nominato Podestà di Milano;

Ritenuta la necessità di provvedere alla temporanea reggenza del Comune di Vimercate, fintanto che non sarà stata costituita la nuova amministrazione ordinaria del Comune stesso:

Visto l'art. 19 del T.U. della Legge Comunale e Provinciale, approvato con il R.D. 3.3.1934, N. 383-

D E C R E T A

Il cav. Dott. Rodolfo D'Addario, 1° Segretario di Prefettura è incaricato di reggere temporaneamente l'amministrazione del Comune di Vimercate-

Al predetto Funzionario verranno corrisposte le indennità del grado in L.50 (cinquanta) per ogni giorno di presenza, oltre al rimborso delle spese di viaggio-

Milano 11.6.1938 XVI

IL PREFETTO
F.to G. Marzano

P.C.C.-Uso Amministrativo
IL SEGRETARIO



Handwritten signature

21 Gennaio 1923

RISULTATI DELLE ELEZIONI COMUNALI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Polli	Paraboni	Mauri	Bernuzzi	Fruogo	Molla	Meda	Paodi	Bollani	Mattolina	Carzocini	Maschini	dala	Stalla	Fanna	Becetta	Becetta	Pasconi	Gianni	Enghiani
Car. Sione	Singi	Peto	Peto	Angelo	Luigi	Luigi	Quinto	Luigi	Luigi	Car. Sione	Pa	Luigi	Carlo	Carlo	Carlo	Luigi	Luigi	Luigi	Luigi
Per Sindi	Per Clemente	Per Antonio	Per Carlo	di Carlo	di Carlo	Per Luigi	Per Giuseppe	Per Luigi	Per Luigi	Per Sionato	di Pietro	Per Sionato	Per Sionato	Per Sionato	Per Sionato	Per Sionato	Per Sionato	Per Sionato	Per Sionato
industriale	residente	contadino	fabbricatore	contadino	esecente	impiegato	impiegato	industriale	Trattore	funzionari	industriale	impiegato	contadino	contadino	contadino	operario	contadino	contadino	contadino
734	732	731	729	729	726	720	720	720	719	718	711	706	704	701	688	219	217	216	205

Dall'Ufficio Comunale, 11 22 Gennaio 1923 -

IL COMMISSARIO PREFETTICO


Al. Minicini

(362)

n. OII/3243 Gab.

(5)

IL C A P O
DELLA PROVINCIA DI MILANO

Visto il Decreto Prefettizio n.OII/3243 del 20.6.1944 con cui il Sig. BOLLANI ROMEO fu Geremia veniva incaricato della straordinaria gestione del Comune di Vimercate;

Considerato che il predetto ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica e ritenuto la necessità di provvedere, nelle mora delle pratiche relative alla nomina del nuovo Podestà, alla temporanea gestione del Comune;

Visto l'art. 19 del Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale approvato con R.D. 3 marzo 1934 n. 383;

Visti gli articoli 2 e 14 del R.D. 24 maggio 1940 n. 461;

D E C R E T A

Le dimissioni del Sig. Bollani Romeo sono accettate.

Il Sig. Cattaneo Francesco di Romolo è incaricato della provvisoria gestione del Comune di Vimercate.

Il presente decreto equivale a dichiarazione di mobilitazione civile ai sensi e per gli effetti delle disposizioni citate nelle premesse.

Milano , 13 gennaio 1945-XXIII.

IL CAPO DELLA PROVINCIA

Fto. Bassi

Per copia conforme

Il Capo di Gabinetto

Firma illegibile

11

1480

20 aprile 1945-XXIII

Alla Prefettura Repubblicana
Gabinetto

M I L A N O

Premesso che il Sig. Brioschi Luigi Giuseppe nominato sub commissario Prefettizio presso questo Comune col Decreto 30 marzo scorso n.011/4432 non ha accettato come venne comunicato con la nota 9 corr. n.119 ,mi permetto proporre per la nuova nomina il seguente nominativo :
VILLA REMBO di Natale e di Corno Natalina nato a Bernareggio il 3 giugno 1912 ,residente e domiciliato in Vimercate ,di professione elettromeccanico ,coniugato con figli ed iscritto al P.R.F. persona di ottima condotta .

Il Commissario Prefettizio